

Non essendo però presente l'onorevole Cortese, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Celli e Giovanni Torlonia al ministro dei lavori pubblici « per sapere le ragioni per le quali l'articolo 3 della legge 7 luglio 1902 per l'Agro Romano non ha avuto finora neppure un principio di esecuzione ».

Anche questa si considera ritirata per l'assenza degli onorevoli interroganti.

Segue quella degli onorevoli Raineri, Ciacci e Ottavi ai ministri di agricoltura, industria e commercio e della finanze « per conoscere se non credano opportuno di sopprimere il dazio sui sacchi e di ridurre al minimo il diritto di statistica nella importazione dei perfosfati affine di favorire sempre più la diffusione dei concimi chimici in Italia ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Fino dal 1904 alcuni consorzi agrari rivolsero una domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio per la soppressione del cosiddetto diritto di statistica di dieci centesimi al quintale che è imposto sui concimi chimici e sui perfosfati.

Il Ministero ha studiato la questione, coll'intento di soddisfare i desideri espressi, ma ha dovuto persuadersi che la invocata soppressione non riveste carattere di urgenza nè di opportunità. Si tratta di una tassa di soli dieci centesimi al quintale e che quindi non può menomamente turbare l'importazione dei concimi chimici in Italia, pur rappresentando una modesta protezione per le fabbriche nazionali di concimi chimici.

In quanto poi al dazio sui sacchi è questione che riguarda il Ministero delle finanze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

POZZO MARCO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Come già venne osservato dall'onorevole mio collega dell'agricoltura, l'interrogazione dell'onorevole Raineri e di altri onorevoli deputati ha un duplice oggetto, quello di ottenere la soppressione del dazio sui sacchi, e quello di ridurre al minimo il diritto di statistica nella importazione dei perfosfati.

Sulla seconda parte ha già risposto l'ono-

revole mio collega, ed a me non resta che di associarmi a quanto egli ha detto.

Sulla prima parte darò invece all'onorevole interrogante e alla Camera brevi e, spero, soddisfacenti spiegazioni.

Come l'onorevole Raineri, così competente e benemerito della patria agricoltura, ben sa, le disposizioni vigenti in materia sono quelle stabilite col regio decreto 10 settembre 1895, convertito in legge il 7 luglio 1902. Secondo tali disposizioni, sui sacchi o sacconi, semplici o doppi, di tessuto greggio, all'atto dell'importazione delle merci in essi contenute, per le quali non sia ammessa la deduzione della tara legale, si riscuote la metà del dazio proprio del tessuto di cui sono formati; tali disposizioni vennero dettate dal proposito di disciplinare con equo temperamento uno stato di confusione e d'incertezza che preesisteva, in quanto che le disposizioni precedenti stabilivano, con soverchia elasticità di criteri, che dovessero pagare il dazio solo quei recipienti o involucri che non fossero necessari e abituali al trasporto della merce, o potessero formare oggetto di speculazione dopo aver servito al trasporto.

Da cotesta incertezza nascevano continue controversie di non facile soluzione, e nel tempo stesso reclami, ora dei fabbricanti di tessuti di juta, quando venivano introdotti, con esenzione di dazio, sacchi esteri ancora in buono stato ed usabili nei bisogni del commercio, ora degli importatori, quando dovevano sottostare al dazio integrale per involucri che, in grado maggiore o minore, potevano essere logorati dall'uso o deteriorati dalle materie stesse che contenevano o dagli accidenti del trasporto.

Le nuove disposizioni, in base alle quali, come ho detto, si è adottato l'equo temperamento di far pagare la metà del dazio proprio del tessuto di cui gli involucri sono formati, hanno sopito ogni controversia, ottennero da breve tempo la sanzione del Parlamento, e l'Amministrazione non crede per ora il caso di apportarvi modificazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raineri per dichiarare se sia soddisfatto.

RAINERI. Riconosco essere grave la questione del dazio sui sacchi, a proposito della quale mi ha risposto l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

In quanto, però, a ciò che mi ha risposto l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, sul diritto di statistica, io non discuto tanto